

a Treviso 3,300; a Udine 90: in complesso 103,390 ettari.

Per le notizie che ho particolarmente, sembra che non vi siano gravi danni prodotti da inghiainamenti e trasporti di sabbie sterili sui terreni coltivati; ma in molti luoghi è certa la perdita totale del raccolto della annata. Il mio collega dei lavori pubblici vi darà, forse, anche intorno a ciò maggiori indicazioni; io mi limiterò a dirvi che, presuntivamente, la spesa necessaria a rimettere quelle terre nelle condizioni di prima si aggira tra i sette e gli otto milioni.

Il Governo, ripeto, di tutto si preoccupa, e quando sia ben accertata la quantità e la qualità dei danni, adotterà i provvedimenti opportuni, proponendo, quando occorresse, un apposito progetto di legge.

E poichè l'argomento bene a ragione desta tanto interesse aggiungerò, a maggiore tranquillità degli onorevoli interroganti, che il Governo si prepone anche la soluzione di un altro quesito ben più importante: se, cioè, data la frequenza di questi disastri di alluvione nelle regioni venete, non sia da riconoscere la necessità di ordinare diversamente il servizio di preservazione e di tutela di quelle regioni. *(Benissimo! Bravissimo!)*

*Una voce da destra.* Finalmente!

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* « Finalmente! » non lo direte a me!

*Voci.* No! No!

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* La istituzione di un magistrato delle acque che attendesse con poteri speciali a tutto quanto si attiene alla materia, sarebbe forse la misura più razionale e più radicale che si possa escogitare a vantaggio delle provincie minacciate, quasi ogni anno, dalle acque.

Credo di avere così abbastanza risposto alla interrogazione; e per quel di più che si potesse desiderare, io spero che il mio collega dei lavori pubblici e, occorrendo, quello del tesoro, daranno tutti gli schiarimenti che fossero richiesti. *(Benissimo! Bravissimo! — Vice approvazioni).*

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici.* Ho ben poco da aggiungere a quello che con tanta precisione, chiarezza ed eloquenza ha detto il presidente del Consiglio. Egli ha in realtà mietuto il mio campo.

I calcoli che abbiamo fatto delle spese indilazionabili ammontano a circa quattro milioni e qualche centinaio di migliaia di lire, e, per quello che si prevede, per opere che dovranno farsi immediatamente dopo, la cifra arriva a circa 6 milioni, e forse a qualche cosa di più. Quindi ci aggiriamo intorno alla cifra di undici milioni. Vede la Camera che è una spesa molto grave, nè la possiamo stabilire con maggior precisione senza qualche accertamento ulteriore e diligente.

Intanto conoscono gli onorevoli colleghi delle provincie venete che abbiamo ordinato di urgenza i lavori per la chiusura delle rotte, e provveduto ad anticipazioni pel pagamento degli operai, i quali avevano atteso a quei lavori. E sono già arrivati i rapporti degli ingegneri per le provincie di Padova e di Venezia, ed attendiamo domani i rapporti degli ingegneri delle altre provincie che sono state allagate.

Io quindi mi occuperò con sollecitudine di ciò che occorre per questi lavori e verremo davanti alla Camera con la domanda dei fondi che saranno necessari.

In quanto a ciò che ha detto l'onorevole presidente del Consiglio, relativamente all'ordinamento degli uffici idraulici della regione veneta, io non ho che da confermarlo e sarà uno dei problemi, a cui attenderò colla massima solerzia, al principio delle vacanze parlamentari. *(Benissimo! a destra).*

Io ringrazio della cortese approvazione che mi è venuta da questa parte della Camera *(a destra)* e prometto di occuparmi della questione con tutto l'interesse e con tutto l'affetto che sento per quella regione, di cui posso chiamarmi figlio adottivo. *(Approvazioni).*

PRESIDENTE. L'onorevole Luzzatti Luigi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte degli onorevoli ministri.

LUZZATTI LUIGI. *(Segni di attenzione).* Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici dei loro affidamenti e della sollecitudine che li move a presentare le proposte alleviatrici di tanta sventura.

Questi ringraziamenti so di poter dare anche a nome di quelle popolazioni patriottiche e pazienti, afflitte da tante iatture, alle quali noi deputati veneti ci sentiamo ancora più vicini oggidi per l'intima attrazione delle calamità che le hanno colpite. *(Bene!)*